

L'organizzazione del Centro per il libro e la lettura

Flavia Cristiano

Arriviamo oggi alla conclusione di un lungo percorso che, attraverso varie tappe, ha prodotto la trasformazione di un servizio amministrativo, il Servizio per la promozione del libro e della lettura divenuto nel 2006 Istituto per il libro, in quello che sarà un istituto innovativo nella Pubblica amministrazione, ovvero il Centro per il libro e la lettura.

Il passo di avvio è rappresentato dal Protocollo d'intesa del 25 ottobre 2006 siglato dalle diverse istituzioni e associazioni professionali interessate: Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero degli affari esteri, Presidenza del Consiglio dei ministri, Conferenza Stato-Regioni, UPI, ANCI, Associazione italiana editori, Associazione librai italiani, sindacati degli scrittori. Il Protocollo prevedeva l'istituzione del Centro per il libro e la lettura «con compiti di attuazione delle politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promozione del libro italiano, della cultura e degli autori italiani all'estero».

Il Centro per il libro e la lettura è stato formalmente istituito come istituto dotato di autonomia speciale dal «Regolamento di riorganizzazione del ministero per i beni e le attività culturali» (D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, art. 10 e art. 15, comma 3) che lo individua quale articolazione dell'allora Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore (oggi Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore).

In pendenza dell'entrata in vigore del Regolamento, la legge Finanziaria 2008 (L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 409) ribadiva il compito del Centro «di promuovere e di realizzare campagne di promozione della lettura, di organizzare manifestazioni ed eventi in Italia e all'estero per la diffusione del libro italiano, di sostenere le attività di diffusione del libro e della lettura promosse da altri soggetti pubblici e privati, nonché di assicurare il coordinamento delle attività delle altre istituzioni statali operanti in materia e di istituire l'Osservatorio del libro e della lettura».

Con l'entrata in vigore del Regolamento di riorganizzazione del Ministero veniva predisposto un decreto interministeriale - Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - per stabilire le modalità organizzative e di funzionamento del Centro (D.I. 7 aprile 2008) e consentire il concreto avvio. Il decreto, inviato alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione, veniva osservato con rilievo n. 9577 del 3 giugno 2008 e restituito non registrato.

La nascita del Centro sembrava a questo punto fortemente compromessa, ma il Ministro *pro tempore* per i beni e le attività culturali, sen. Sandro Bondi, confermava l'intenzione del Governo di portare a compimento l'iter istitutivo del Centro, tanto che il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero - «Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali» (D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, pubblicato in G.U. 17 luglio 2009, n. 164) - includeva il Centro per il libro e la lettura tra gli undici istituti dotati di autonomia speciale prevedendo, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, l'emanazione di un regolamento che stabilisse modalità organizzative e di funzionamento del Centro (art. 2, comma 1).

In conformità con i pareri resi dal Consiglio di Stato, la forma prescelta è stata quella del Decreto Presidente Repubblica in luogo del precedente decreto interministeriale.

L'iter del provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2009, si è concluso il 10 marzo 2010 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del «Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Centro per il libro e la lettura» (Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2010, n. 34).

Il CLL non è più un Servizio amministrativo nell'ambito di una Direzione Generale ma un organismo autonomo guidato da un Presidente (perso-

nalità di chiara fama) che lo rappresenta e ne cura i rapporti nazionali e internazionali e da un Direttore (dirigente del Ministero) responsabile della gestione e del conseguimento degli obiettivi.

L'autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile che lo connota consente, da un lato, maggiore snellezza operativa, dall'altro una più ampia capacità di azione: il Centro si avvale infatti di risorse finanziarie derivanti dalla Direzione generale per le biblioteche ma può avvalersi anche di proventi collegati ad attività di promozione, pubblicazione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati oltre che di contributi pubblici e privati italiani, comunitari o da organizzazioni internazionali. Il Centro può effettuare prestazioni a pagamento per conto di terzi e richiedere contributi per corsi o seminari di formazione e di aggiornamento o altre manifestazioni. Il Centro, inoltre, può istituire borse di studio e di ricerca.

Il Regolamento elenca nel dettaglio i compiti istituzionali del Centro (art. 2) deputato ad attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promozione del libro italiano, della cultura italiana e degli autori italiani all'estero, anche mediante forme di stretta collaborazione con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e con i soggetti privati che operano nella filiera del libro.

Il Centro collabora con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e i soggetti privati che operano nella filiera del libro al fine di:

- incentivare la realizzazione di progetti editoriali tematici volti a valorizzare le opere di autori contemporanei italiani e stranieri;
- promuovere la lettura nelle istituzioni scolastiche con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- far conoscere la rete delle biblioteche e dei relativi servizi;
- realizzare campagne informative per la promozione della lettura attraverso i mezzi di comunicazione con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- promuovere la diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani all'estero con la collaborazione del Ministero degli affari esteri;
- organizzare manifestazioni ed eventi in Italia e all'estero per la promozione del libro e della lettura, tra cui una campagna nazionale annuale;
- sostenere le attività di diffusione del libro e della lettura in particolare tra i giovani con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù.

La struttura operativa, altra novità per un istituto della Pubblica amministrazione, prevede quattro organi collegiali: il Consiglio scientifico, formato da 7 membri tutti esterni, il Consiglio di amministrazione, 7 membri di cui 3 esterni, un Osservatorio del libro e della lettura, formato da 16 componenti di cui 15 esterni, il Collegio dei revisori dei conti.

Sono organi del Centro (artt. 3-4):

- il *presidente*, scelto dal Ministro per i beni e le attività culturali tra personalità in possesso di comprovati requisiti di capacità ed esperienza che ha la rappresentanza del Centro nella cura dei rapporti nazionali ed internazionali; il Presidente del Centro per il libro e la lettura, definito come personalità di chiara fama, è stato già individuato da tempo in Gian Arturo Ferrari, ex direttore generale della Divisione libri di Mondadori, una persona a cui tutti riconoscono grandi competenze e capacità, evidenziate dalla lunga e brillante carriera nel mondo editoriale;
- il *consiglio di amministrazione* che ha il compito di deliberare il programma di attività del Centro e adottare le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici sulla base di quanto proposto dal consiglio scientifico;
- il *consiglio scientifico* che elabora le linee di attività e gli indirizzi tecnici del Centro;
- l'*osservatorio del libro e della lettura* che sulla base delle linee di intervento formulate dal consiglio scientifico, elabora studi sulla diffusione

della lettura in Italia, sull'andamento della produzione e delle vendite di prodotti editoriali, sui comportamenti di acquisto e sul consolidamento e l'incentivazione all'apertura di nuove librerie e biblioteche.

In questo modo il mondo del libro acquista un punto di riferimento per avviare nuove politiche di sostegno per il libro, per confrontare le esperienze e le competenze di tutti coloro che da anni si impegnano nel tentativo di aumentare il numero dei lettori, per avvicinare più cittadini possibili al libro come strumento di crescita sociale e culturale, come mezzo di sviluppo personale, come occasione di conoscenza o di svago.

Con la creazione del Centro per il libro e la lettura saranno facilitate le sinergie fra pubblico e privato, attraverso il lavoro coordinato e condiviso delle strutture pubbliche, delle associazioni professionali e di quanti vivono e gestiscono direttamente la produzione intellettuale e il mercato del libro.

Sono già allo studio nuove strategie operative nell'ambito di una progettazione organica degli obiettivi da raggiungere e dei programmi da realizzare per favorire la diffusione del libro e la crescita della lettura, presupposto indispensabile per una autentica politica di crescita del sistema Paese.

D.P.R. 25 gennaio 2010, n. 34

Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e la lettura, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91.

(Pubblicato in G.U. 10 marzo 2010, n. 57 S.G.)

Il Presidente della Repubblica

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 28 ottobre 2005, con il quale è stato istituito l'Istituto per il libro;

Visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 15;

Visto l'articolo 2, comma 409, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, ed in particolare l'articolo 2, comma 1;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 20 luglio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 10 agosto 2009, recante articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 28 luglio 2009, con il quale è stata definita la graduazione delle funzioni dirigenziali di seconda fascia, in linea con la nuova articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, adottata con il citato decreto ministeriale 20 luglio 2009;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Sentito il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 ottobre 2009;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 novembre 2009;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 dicembre 2009;

Sulla proposta del Ministro per i beni e le attività culturali;

Emana il seguente regolamento:

art. 1

Centro per il libro e la lettura

1. Il Centro per il libro e la lettura, di seguito denominato «CLL», con sede in Roma, è Istituto che affierisce alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore; esso gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni.

2. Il dirigente preposto al CLL assume il titolo di direttore, è responsabile dell'attività del CLL e del conseguimento degli obiettivi ed adotta i provvedimenti di attuazione dei programmi e della spesa coordinando le attività del CLL medesimo. Ad esso spetta il trattamento economico previsto dall'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Il conferimento dell'incarico di direzione del CLL è disposto secondo le procedure richiamate nell'articolo 15, comma 6,

del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni.

3. Al conseguimento dei fini istituzionali il CLL provvede con le risorse finanziarie iscritte in bilancio, derivanti da ordini di pagamento della Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, dall'utilizzo dei beni e degli spazi del CLL, dai proventi collegati allo svolgimento delle funzioni e dalle attività di promozione, pubblicazione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati, dai contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati italiani, comunitari, nonché di organizzazioni internazionali finalizzati ad attività rientranti tra i propri compiti istituzionali incluse le attività di studio e di ricerca, da erogazioni liberali. In particolare il CLL può effettuare prestazioni a pagamento a favore di terzi, può richiedere contributi sotto forma di quote di iscrizione per i corsi ed i seminari di formazione e aggiornamento, per i congressi, i convegni e le altre manifestazioni che esso organizza.

4. Il CLL può istituire borse di studio e di ricerca.

art. 2

Compiti istituzionali

1. Compito del CLL è quello di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promozione del libro italiano, della cultura e degli autori italiani all'estero.

2. Nello svolgimento dei compiti il CLL collabora con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e con i soggetti privati che operano nella filiera del libro.

3. Il CLL, in particolare:

a) incentiva l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di programmi editoriali tematici, volti in particolare a valorizzare le opere di saggistica, di narrativa e di poesia di autori contemporanei, italiani e stranieri;

b) promuove, presso le scuole di ogni ordine e grado, la diffusione della letteratura e della saggistica attinenti alle materie insegnate, attraverso programmi concordati con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) incentiva, anche attraverso iniziative promozionali, la diffusione del libro e la conoscenza delle biblioteche e dei relativi servizi;

d) promuove e realizza, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, campagne informative attraverso la televisione, la radio, il cinema, la stampa quotidiana e periodica, internet, per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dei prodotti editoriali e della lettura;

e) promuove e realizza, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri per gli ambiti di relativa competenza, adeguate politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani all'estero, attra-